NOTIZIE DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SEMPRE PIU' IMPERIOSA LA PROTESTA CONTRO LA LEGGE TRUFFA

Scioperi generali a Savona e Sestri Forti dimostrazioni in tutta Italia

Sospensioni del lavoro e cortei nel Piemonte, in Lombardia, Toscana, Puglie, Calabria e Sicilia — L'U.D.I. indice una settimana di manifestazioni femminili

Contro la vergognosa legge truffa, contro lo sfacciato tentativo della maggioranza parlamentare di calpestare la legalità repubblicana, le masse popolari insorgono compatte dando prova di un'alta maturità politica e di una grande capacità combattiva. E' purtroppo impossibile riferire appieno sulle centinaia di manifestazioni, di scioperi, di azioni di protesta di cui ci giunge notizia.

In Liguria si è registrato ieri lo sciopero generale nella città di Savona: la città è rimasta paralizzata I lavoratori, usciti dalle fabbriche, hanno percorso in corteo le strade, distribuendo manifestini e svolgendo opera di chiarificazione. Pure in sciopero generale sono scesi i lavoratori di Sestri Levante. A Genova, lo sciopero di protesta ha fermato gli stabilimenti della Val Polcevera, di Rivarolo e Bolzaneto, i rioni ove più numerose sorgono le fabbriche: i lavoratori, usciti dagli stabilimenti hanno formato cortei ed hanno energicamente respinto le cariche della polizia che ha tentato ripetutamente di scioglierli.

La protesta in Piemonte

Altrettanto imponente continua il movimento di protesta in tutto il Piemonte. Mentre si intensifica e si estende l'azione di protesta mediante petizioni, assemblee, votazioni di o.d.g. da parte di intere popolazioni, nel Biellese hanno sospeso il lavoro gli operai della ditta Gallo di Cossato, della Filatura di Chiavazza, della Rivetti di Biella, della Filatura Barberis di Candelo, etc. A Torino, dopo lo sciopero dei 18 mila lavoratori del Borgo S. Paolo, anche gli operai della Barriera e del Borgo Vanchiglia hanno manifestato il loro sdegno contro la legge truffa. Migliaia di metallurgici delle fabbriche della zona sono usciti dalle aziende distribuendo manifestini.

In tutte le fabbriche le percentuali di astensioni dal lavoro sono particolarmente imponenti: alla Fiat-Sima, nonostante le intollerabili intimidazioni della direzione, ha scioperato l'ottantacinque per cento delle maestranze, alla Garavini si è raggiunto il 100 %, lo stesso alla Stima, ecc. Nelle altre fabbriche la percentuale oscilla tra il 75 e il 90 per cento; alla Savigliano ha scioperato il 95 per cento delle maestranze, alle Acciaierie Ferriere si è verificata la sospensione dal lavoro per mezz'ora. Alla Riv di Villar - Perosa ha scioperato il 75, alla Barono il 100, alla Ompo il 95 per cento delle maestranze. Fermate per mezz'ora si sono avute inoltre nelle seguenti fabbriche: Afast, Mpc, Cds, Fergat, Peretti, Osa, Elettrodi, e alla De Costa. A Casale il 90 per cento degli operai della Buzzi ha sospeso il lavoro.

Nel Novarese si sono avuti scioperi compatti alle tre Manifatture di Verbania, alla Gilardi di Borgo Manero e alla Tessitura Guidi, nel capoluogo.

A Milano hanno scioperato per un'ora gli alimentaristi, e i dipendenti della Cinemeccanica. A Lodi i metallurgici. Lo sciopero generale è stato proclamato a Cusano, Cormano e Bresso. Inoltre, il lavoro è stato sospeso in ben 230 aziende agricole di Milano, Lodi, Codogno e in diverse aziende del Bresciano.

Mentre a giorni scenderanno in sciopero R. Emilia e Cesena, ieri in decine di paesi emiliani è stata sospesa ogni attività. A Ferrara si è fermata la Montecatini. Un imponente comizio sotto la parola d'ordine «Riforma agraria e non riforma elettorale» è stato tenuto dal compagno Ilio Bosi, segretario generale della Confederterra, a Codigoro.

Imponenti manifestazioni per le strade si sono svolte a Riccione, Soliera e Schio.

A Piombino gli operai degli stabilimenti, usciti dalle fabbriche incolonnati, si recavano alla C.d.L. La polizia è intervenuta facendo uso del calcio del fucile, provocando il ferimento di due operai.

Da Livorno a Taranto

A Livorno le maestranze dello stabilimento Richard Ginori hanno abbandonato il lavoro. A Taranto, sin dalle prime ore della mattina i rivenditori nelle piazze del mercato giravano i piatti della bilance, mentre, alle ore 11, i dipendenti comunali abbandonavano gli uffici.

Nelle officine Tosi i lavoratori hanno sospeso il lavoro. A Mottola, gli scioperanti si sono riversati nelle strade formando un lungo corteo.

Movimentate manifestazioni hanno avuto luogo a Guardavalle (Catanzaro) dove i lavoratori sono stati selvaggiamente attaccati dalla polizia: cinque operai e un agente sono rimasti feriti, e a Centuripe (Catania).

A Reggio Calabria hanno scioperato tutti gli studenti dell'Istituto industriale, e a Cerignola tutte le categorie hanno attuato uno sciopero generale di un'ora. In Abruzzo, uno sciopero generale si è svolto a Civita Luparella, mentre a Vasto i rappresentanti delle Sezioni del PSI, PCI, PSDI e del PRI, hanno deciso, in una riunione, di lanciare un manifesto comune.

Nuovi scioperi inoltre hanno avuto luogo nelle Puglie: a Lucera hanno scioperato i dipendenti degli EE.LL., a Brindisi i lavoratori della Montecatini, del Cantiere metallurgico e gli operai municipali. A Rocca D'Evandro (Caserta) hanno scioperato per 24 ore gli operai del cantiere Baldi e del cantiere CILP.

CONTRO LA LEGGE TRUFFA

LA SETTIMANA DELLA DONNA

Il Comitato esecutivo nazionale dell'Unione Donne Italiane, riunitosi a Roma il 12 gennaio, ringrazia le donne che in ogni provincia d'Italia hanno partecipato e partecipano con sensibilità e slancio alla protesta popolare contro il tentativo della maggioranza di imporre una legge elettorale anticostituzionale e antidemocratica che ha lo scopo di assicurare alla Democrazia Cristiana una maggioranza precostituita nel prossimo Parlamento.

Le donne italiane che hanno solo recentemente conquistato il diritto di voto hanno compreso la necessità di difendere questo diritto in tutta la sua pienezza, tutelandone l'uguaglianza. L'Esecutivo dell'U.D.I. sottolinea il grande significato che assumono le centinaia di telegrammi, ordini del giorno, cartoline, lettere che giungono alle deputate e ai deputati dell'Opposizione, dalle grandi città come dai più piccoli paesi, inviati da donne eminenti nel campo della cultura, della scienza, dell'arte, come dalle più modeste donne di casa e lavoratrici.

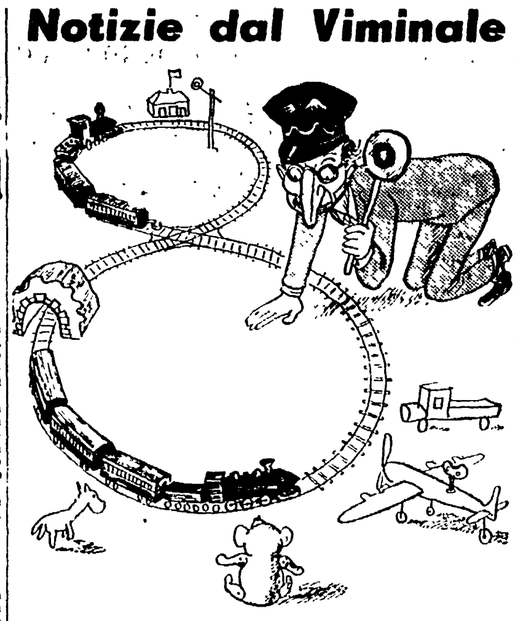
Delegazioni di donne di ogni provincia si alternano alla Camera, come quelle di **Novara, Padova, Reggio Emilia, Roma, Terni, Genova**, ecc.; 2000 firme di donne sono state raccolte nei rioni di Crotone dall'Associazione Donne Calabresi; in centinaia di commoventi cartoline che giungono tanto da **Reggio Calabria** e **Catanzaro** che dai paesini della **Calabria** come **Borgia, Nicastro, S. Caterina dello Jonio, S. Andrea dello Jonio, Gioiosa Jonica, Serrale, Campo Calabro, San Pietro a Maida, Stignano, Soverato** e **S. Giovanni in Fiore**, il governo viene invitato «a discutere la legge contro i tuguri anzichè violare la Costituzione». Altre proteste giungono dalle donne di **Milano, Genova, Modena, Bologna, Bari, Firenze, Siena, Pisa** e da innumerevoli paesini dell'**Emilia**.

Il Comitato esecutivo nazionale dell'U.D.I. desidera in special modo citare l'esempio delle donne di **Forlì** che sono state le prime a manifestare la loro protesta contro il gravissimo tentativo di delegare al governo il potere di emanare le norme elettorali al di fuori del Parlamento. Infatti telegrammi sono stati immediatamente inviati dai Circoli dell'Unione Donne Italiane di **Vecchiazzano, Forniolo Selva, Cesena, Civitella, Galeata, Villa Pianta, Ospedaletto, Villafranca, Cusercoli, Carpinello, Forlimpopoli, Santa Sofia** e dai rioni **Ravaldino, Schiavonia, Ravegnana, Cotoghi, S. Pietro** e molti altri.

Il Comitato esecutivo nazionale invita le donne italiane a vigilare di fronte ai tentativi della maggioranza di troncare la discussione in Parlamento con una sopraffazione inaudita che è violazione del regolamento e della Costituzione, e a intensificare la discussione e la protesta nel Paese affinchè tutti i punti e le modalità del progetto di legge siano discussi e approvati dal Parlamento e non decisi per decreto dal governo.

Il Comitato esecutivo nazionale dell'Unione Donne Italiane indice dal 18 al 25 gennaio una settimana di solenne protesta delle donne italiane contro la legge truffa, e chiama tutte le italiane di ogni opinione e fede ad elevare la loro voce concorde in difesa delle libertà democratiche e della Costituzione.

Notizie dal Viminale



... molti treni hanno viaggiato regolarmente e anche i servizi sussidiari sono stati numerosi e sicuri...

Estradizione del «Mostro del Tirolo»

INNSBRUCK, 13. — Guido Zingerle, il «Mostro del Tirolo», verrà estradato dall'Italia per essere processato ad Innsbruck per l'assassinio dell'inglese Helen Munroe, nel 1950. Come è noto, Zingerle è già stato condannato all'ergastolo in Italia per l'assassinio di una ragazza di venti anni.

Miss Munroe, una dottoressa in biologia, aveva cercato rifugio in una cava della montagna di Patscherkofel, presso Innsbruck, a causa di un temporale; secondo l'accusa, Zingerle, vistala sola, la violentò e l'uccise.

Il «Mostro del Tirolo» verrà portato ad Innsbruck a bordo di un furgone della polizia.

Neve in Puglia

BARI, 13 — La temperatura continua ad essere rigida su tutta la Puglia: da questa notte nevica incessantemente sulle Murgie e particolarmente a Minervino, Spinazzola, Putignano, Noci, Alberobello, Locorotondo e Martina Franca ove la neve stamane raggiungeva l'altezza di 25 centimetri.

Le tariffe telefoniche aumentate del 30%
Unificazione nazionale delle tariffe elettriche

Tuttavia il governo, aumentando le tariffe per le grandi utenze industriali, ha regalato miliardi ai monopolisti della luce e ha dato una nuova spinta al rialzo dei prezzi

Il Comitato interministeriale dei prezzi (CIP) ha deciso ieri sera un aumento del 30% delle tariffe telefoniche. La gravissima decisione viene a dare un nuovo colpo a quella politica di stabilità di prezzi e di difesa del potere d'acquisto della moneta *che il governo afferma a* parole di perseguire, ma che in realtà è il primo a violare a vantaggio dei gruppi monopolistici privati.

Accogliendo le richieste delle Società telefoniche, il CIP ha aumentato da 21 a 27 volte il rapporto tra le tariffe vigenti e quelle del 1934 per le linee urbane, e da 23 a 29 volte il rapporto tra le tariffe vigenti e quelle del 1926 per le linee interurbane. Resta ferma la riduzione del 50% del canone di abbonamento urbano per gli abbonati nelle reti a contatore. Resta invariata anche la tassa per le conversazioni su linee non superiori ai 15 chilometri. Come si è detto, l'adeguamento tariffario comporta in complesso un aumento del 30% sui prezzi vigenti.

L'aumento delle tariffe telefoniche andrà in vigore dal 1. febbraio 1953.

Il CIP ha deciso ieri anche la unificazione su scala nazionale delle tariffe elettriche per la illuminazione, per gli usi domestici e per la forza motrice industriale fino a 30 Kw di potenza istallata. Per tale unificazione, che arreca notevoli vantaggi agli utenti meridionali, si andava tenacemente *battendo da tempo la Confederazione* delle aziende municipalizzate. Questa Confederazione e la CGIL avevano posto la pregiudiziale che gli introiti globali dei monopoli elettrici non avrebbero dovuto risultare superiore agli attuali dopo la unificazione. Alcuni dei criteri adottati per la unificazione dal governo fanno dubitare che tale fatto si verificherà in realtà.

Comunque, il CIP ha annunciato che l'unificazione sarà attuata gradualmente. Per la illuminazione privata saranno innanzitutto diminuite le tariffe superiori alle 42 lire al Kwh, del che beneficeranno circa 1800 comuni, in prevalenza meridionali. Per gli utenti che pagano un prezzo inferiore alle L. 26,50 al Kwh, sarà invece elevato di una lira per Kwh il sovraprezzo termoelettrico.

Anche per l'energia destinata ad usi elettrodomestici e per la forza motrice inferiore ai 30 Kw, si tenderà ad avvicinare le tariffe massime e minime per attuare gradualmente l'unificazione. E' stata fissata una tariffa alla quale dovranno essere ridotte le tariffe più alte e un'altra che costituirà il limite dell'aumento massimo per le tariffe più basse.

Anche nel campo elettrico, il CIP ha adottato però un provvedimento assai grave, che era stato preannunciato alla Camera dal ministro Campilli. Considerando evidentemente insufficienti i colossali profitti già realizzati attualmente dai monopoli elettrici, il Comitato prezzi ha concesso loro di aumentare le tariffe per le utenze industriali superiori ai 30 Kw. Tale aumento si ripercuoterà inevitabilmente sui costi di produzione industriali e di conseguenza su tutto il sistema dei prezzi.

La giustificazione addotta dal governo per questo parziale ma grave aumento delle tariffe è che esso si rende necessario perchè le società elettriche possano costruire i nuovi impianti di cui il Paese ha bisogno. In realtà, i superprofitti realizzati dalla Edison, dalla SME, dalla SADE, ecc. erano e sono tali da consentire a questi monopoli di costruire nuovi impianti, qualora essi non preferissero invece limitare la produzione allo scopo di realizzare i più alti guadagni. Tra l'altro, il governo ha deciso di concedere gli aumenti per l'energia prodotta da impianti *già costruiti* e precisamente da quelli entrati in esercizio dal 1949 in poi. Per di più, il governo non ha alcuna garanzia che, pur dopo aver ottenuto gli aumenti, le società elettriche si decidano a costruire i nuovi impianti.

Tutte le nuove disposizioni in materia di tariffe elettriche entreranno in vigore dal 1. febbraio prossimo.

Dimissioni di esponenti dal P.S.D.I. e dalla D.C.

L'avv. Salvarini, noto esponente democristiano di Perugia, ha dato le dimissioni dalla D.C. motivandole con una serie di ragioni fra le quali in primo piano l'avversione della legge truffa.

L'avv. Salvarini — le cui dimissioni appaiono più significative se si tien conto che fanno seguito a quelle presentate pochi giorni fa da un altro esponente della D.C. nel Perugino, il sig. Antonioni — era uno dei massimi esponenti della sezione provinciale d.c.; faceva parte del Consiglio provinciale del Partito e aveva ricoperto una carica importante in seno al C.L.N.

Si hanno intanto nuove notizie sul completo sfaldamento del partito socialdemocratico. Il gruppo socialdemocratico ha dovuto ieri accettare le dimissioni degli on.li Calamandrei e Lopardi. Da Treviso e da Padova è giunta notizia che le locali federazioni socialdemocratiche si sono proclamate autonome, e da Venezia si è appreso che due delle personalità socialdemocratiche più in vista, il rettore dell'Università prof. Luzzatto e il presidente dell'Ordine degli avvocati Biga, si sono dimessi dal partito.

Il Patriarca greco condanna le menzogne sull'URSS

IL CAIRO, 13. — Il giornale *Alkates* informa che il Patriarca della Chiesa ortodossa greca, in una dichiarazione fatta al giornale in lingua greca Phoni che si pubblica al Cairo, ha detto:

«La salvaguardia della pace è il dovere di ogni essere umano, la pace non può essere protetta se non con la collaborazione di tutti».

Il Patriarca ha rilevato che le nuove armi di sterminio debbono essere abolite.

Concludendo, il Patriarca ha dichiarato:

«Desidero rilevare che molte menzogne si scrivono sulla Russia. I russi sono stati e sono ancora un popolo amante della pace».

IL PROCESSO AI PARTIGIANI DI ODERZO

La Corte decide oggi sulla sorte dei detenuti

La difesa ne ha chiesto la scarcerazione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VELLETRI, 13. — «Dobbiamo ricondurre il processo nella legalità, scarcerare gli imputati: non vi chiediamo altro»: con queste parole l'avvocato on. Ferrandi ha questa mattina fatto il punto del suo lungo ed interessantissimo intervento nella seconda giornata del dibattimento a carico degli 11 partigiani di Oderzo. Anche oggi l'udienza, molto importante, è stata assorbita dalle discussioni sugli incidenti già sollevati a Treviso in merito alla procedura usata ed agli atti approvati.

Nella grande gabbia, appositamente allestita in questa aula provvisoria della Corte d'Assise, i partigiani imprigionati sono apparsi verso le ore 9.30, accompagnati dal solito nugolo di carabinieri. Come ieri, gli 11 giovani di Oderzo apparivano tranquilli, con in volto quella serietà e quella serenità che viene loro dalla sicurezza che la Magistratura della Repubblica non potrà avallare una così grave ingiustizia.

Senza dubbio l'episodio più importante della giornata è rappresentato dalle parole pronunziate dall'on. Ferrandi, il quale ha parlato con estremo calore ed umanità, scartando le citazioni dottrinarie, per raggiungere più facilmente e con meno aridità il cuore di tutti.

«Non possiamo — ha detto l'on. Ferrandi — portare anche qui a Velletri il peso di ciò che fu erroneo nel dibattimento di Treviso. Noi dobbiamo rendere giustizia a questi 11 uomini, revocando i mandati di cattura emessi nei loro confronti».

Entrando nel merito degli incidenti, di cui già ieri abbiamo dato notizia, l'illustre giurista ha affermato che la Corte di Cassazione ha si trasferito il processo a un'altra Assise, ma non ha stabilito nulla circa la validità o meno degli atti e delle ordinanze compiute dalla Corte precedente. Per cui se ne deduce che l'ordinanza antigiuridica ed antiumana emessa a Treviso e con la quale si colpiscono gli 11 partigiani imprigionati potrebbe benissimo non essere ritenuta valida dalla Corte di Velletri, senza nello stesso tempo mettersi contro le decisioni della Cassazione.

Dopo aver sostenuto la necessità di rispettare e di far rispettare il costume giudiziario, l'on. Ferrandi ha voluto terminare ricordando che ci si trova di fronte ad un reato politico e non comune, per il quale esistono particolari leggi in proposito.

Altre argomentazioni giuridiche sono state svolte dagli avvocati Monica, Tomasini e Antognazzi. Subito dopo prendevano la parola i patroni di Parte Civile, i quali riuscivano soltanto a creare alcuni incidenti nell'aula senza peraltro scalfire i motivi della Difesa.

Domani mattina l'udienza verrà ripresa come di consueto alle ore 9 con l'atteso intervento del Pubblico Ministero. Quindi la Corte si ritirerà per decidere in merito a tutte le eccezioni sollevate in queste prime due giornate di discussione sugli incidenti.

PIERO CAMPISI

Distrutto da un incendio un grande magazzino tessile

FIRENZE, 13 — Un violento incendio si è sviluppato in quattro grandi locali adibiti ad uso di deposito di materie prime tessili, a S. Piero Agliana. Sul posto accorrevano i vigili del fuoco di Prato e di Pistoia, ma ormai i quattro locali erano già preda delle fiamme che avevano distrutto ingenti quantitativi di cotone, rayon, lana e sfilacciati e avevano fatto crollare il tetto.

Vasta rete di falsari scoperta dalla polizia

MODENA, 13 — L'operazione di polizia diretta contro una grossa organizzazione di falsari operante in tutta la penisola, ha avuto ulteriori sviluppi.

Le indagini ebbero inizio un paio di settimane fa allorchè la polizia stradale di Modena fermò per infrazione al Codice della strada un distinto signore. Perquisito in Questura, costui fu trovato in possesso di molta valuta falsa della quale i funzionari finsero di non accorgersi; lo rilasciarono e da quel momento fu continuamente pedinato. Fu possibile così risalire le file di tutta l'organizzazione.

Secondo quanto si apprende in Questura tutti i componenti la banda di falsari sono stati arrestati e cioè trenta persone tra spacciatori e commercianti di valuta falsa.

E' stato inoltre possibile arrestare anche i tre falsari principali che avevano ideato e curato la stampigliatura della valuta falsa da 10 000 lire.

I tre organizzatori della stampa e dello smercio nei centri di raccolta sono Oscar Gori, noto falsario, abitante a Milano, Giotto Baldesi, residente a Firenze, e Mario Marciano Martino residente nei pressi di Prato.

L'organizzazione aveva creato a Milano il deposito e il centro della sua attività, diramando da qui tutti gli emissari per le varie regioni.

Esplodono i bicchieri sulle mense anconetane

ANCONA, 13. — Da vari giorni, nelle case di numerose famiglie nella nostra città, si odono nei momenti più impreveduti delle notevoli esplosioni. Ora in una cucina, ora in una stanza da pranzo; talvolta anche all'interno delle credenze. Si tratterà forse di una estesa associazione di fabbricanti clandestini di fuochi artificiali? Nulla di tutto ciò. Si tratta semplicemente di un curioso fenomeno riguardante degli innocui e stupidissimi bicchieri, del tipo detto «infrangibile», che si sono messi, non certo a «frangersi», ma semplicemente ad esplodere. Fortunatamente, dall'esplosione non sorte altro effetto pericoloso se non la completa polverizzazione degli «infrangibili».

L'altra sera, a completare il divertente quadro, una famiglia ha pensato bene di buttare dalla finestra i «bicchieri inesplosi»: ciò ha provocato un momento di panico nella contrada.

Da cosa possa dipendere il fenomeno, non si sa; si ritiene però che vi sia un difetto nella composizione chimica dei bicchieri.

PER IL MIGLIORAMENTO DELLE RETRIBUZIONI

Anche gli statali autonomi presentano richieste a De Gasperi

Sostanziale concordanza con le proposte avanzate dalla C.G.I.L.

Il Comitato di coordinamento fra i Sindacati Autonomi Statali ha inviato al presidente del Consiglio De Gasperi ed al ministro del Tesoro Pella una lettera contenente le richieste di miglioramenti delle retribuzioni dei dipendenti pubblici.

In tale lettera il Comitato, dopo aver riaffermato il principio che la retribuzione deve essere riportata sulla base della unitarietà e dell'adeguatezza da tutti auspicata, ha formulato richieste di carattere contingente che si compendiano nei seguenti punti:

1) *unificazione delle 4 voci fisse* retributive attualmente in atto (stipendio, carovita, indennità di funzione o assegno perequativo, premio di presenza) e contemporanea formazione di nuove tabelle recanti un'unica voce unitaria di retribuzione: *stipendio*, che assicuri eguale trattamento a parità di grado fra i vari gruppi e congrua progressione economica nelle carriere. Le nuove tabelle dovrebbero apportare un *miglioramento economico non inferiore a L. 4.000 per il grado minimo* rispetto alla somma degli importi delle 4 voci attualmente esistenti, innanzi citate, calcolando però l'indennità di carovita nella misura del 120 %;

2) *nuova regolamentazione degli scatti* di anzianità, sì da assicurare un aumento di stipendio pari al 5 % per ogni biennio;

3) *commisurazione del compenso per lavoro straordinario* alla nuova misura di stipendio, con maggiorazione per il lavoro notturno e festivo;

4) *trattamento di quiescenza* commisurato ai 9/10 dello stipendio sopra unificato e riliquidazione delle pensioni sulla base del nuovo stipendio;

5) *estensione della 13 mensilità* e della assistenza ENPAS ai pensionati.

Come si vede le richieste del Comitato di coordinamento dei sindacati autonomi (che comprende il sindacato della scuola elementare e numerosi sindacati autonomi dei diversi ministeri) collimano sostanzialmente con quelle avanzate dalla CGIL e dalla Federstatali. La nuova presa di posizione è quindi particolarmente importante ai fini della costituzione di un fronte comune degli statali nella loro lotta per lo elevamento del tenore di vita. In questa stessa grande lotta si inserisce lo sciopero del personale civile del ministero della Difesa, confermato dalla Dirstat, Associazione funzionari gruppo B, Associazione impiegati gruppo C, Associazione funzionari e impiegati dei ruoli transitori per domani dalle ore 0 alle ore 24.

Saliti a 33 gli arresti tra i disoccupati calabresi

CATANZARO, 13 — Gli arresti eseguiti dalla polizia e dai carabinieri tra i disoccupati di Badolato, di Maida e di Guardavalle, in seguito alle manifestazioni dei giorni scorsi per il pane e il lavoro, sono saliti a 33. Gli arrestati sono stati tradotti questa mattina nelle carceri di S. Giovanni a Catanzaro.

L'Olanda chiede la consegna dei criminali fuggiti a Bonn

L'AJA, 13. — L'Agenzia di notizie olandese apprende che il Governo dell'Aja non ha intenzione di inoltrare al governo di Bonn domanda di estradizione dei sette criminali di guerra evasi dal carcere di Breda e rifugiatisi nella Germania occidentale, dato che tale domanda esigerebbe una procedura troppo lunga.

L'Olanda ha perciò chiesto semplicemente l'espulsione dalla Germania dei criminali di guerra. Tale espulsione è soggetta in Germania ad una decisione della magistratura che deve stabilire se si tratti o meno di «profughi politici».

Come è noto, i criminali di guerra si sono rifugiati presso personalità politiche della Germania occidentale.

IERI AL MINISTERO DEL LAVORO

Interrotte le trattative per gli autoferrotranvieri

Le trattative al Ministero del Lavoro per l'estensione agli autoferrotramvieri dell'accordo interconfederale del 14 giugno sono state interrotte ieri sera.

Il sottosegretario Bersani si è riservato di proseguire le consultazioni separate con le parti.

Intervento di Di Vittorio in favore dei facchini

Il compagno Di Vittorio ha inviato una lettera al ministro Rubinacci in merito agli arbitrii commessi dalla Federconsorzi contro i diritti delle carovane facchini. Già in precedenza i sindacati aderenti alla CGIL e alla CISL avevano dovuto intervenire contro tali arbitrii. Adesso — dice la lettera — «la situazione è stata aggravata dal fatto che la Federconsorzi ha estromesso le carovane facchini di Foggia e Jesi dal lavoro di carico e scarico del grano proveniente dallo estero e immagazzinato nei propri magazzini». La Federconcorzi ha fatto ricorso invece a mano d'opera raccogliticcia e non autorizzata.

Nel denunciare lo scopo della Federconsorzi, che è quello di realizzare un superprofitto a spese dello Stato (il quale paga le operazioni di carico e scarico tenendo conto delle tariffe stabilite per le carovane facchini), la lettera di Di Vittorio conclude invitando il ministro a convocare le parti per esaminare la vertenza.

Un'altra vittima del freddo a Milano

MILANO, 13 (*D.P.*). — Anche oggi un uomo è morto per il freddo. La nona vittima della gelida temperatura della stagione è il 42enne Virgilio Valentino, trovato cadavere in un fienile di Corso Lodi al n. 109. Egli è deceduto per paralisi cardiaca, conseguente ad assideramento.

Nel mondo del lavoro

La vertenza della Fontina di Pisa sarà discussa al Ministero del Lavoro domattina alle 10. I padroni intendono smobilitare la fabbrica.

Le elezioni al cantiere Solvay di S. Carlo (Livorno) per il rinnovo della Commissione Interna hanno segnato un grande successo della CGIL: dai 487 voti dell'anno scorso, la lista confederale è passata a 526.

I sindacati tessili bolognesi aderenti alla CGIL, CISL e UIL hanno respinto la pretesa del Consorzio nazionale canapa di rinviare le trattative con i lavoratori e di spostarle a Roma. I tre sindacati rivendicano l'immediato inizio delle trattative a Bologna.

La direzione della miniera ANMI di Manciano (Grosseto), dove lavorano 90 operai e che produce antimonio, ha annunciato di voler ridurre a metà la attività della miniera stessa e di voler dimezzare l'orario di lavoro da 48 a 24 ore settimanali. Le maestranze si sono messe in agitazione.

I lavoratori del «Bagnara» di Sestri Ponente hanno espresso con un compatto sciopero e con una manifestazione di strada la loro decisione di opporsi alla chiusura dei due stabilimenti Centrale e Ferriera. 640 lavoratori rischiano di restare disoccupati.

Ieri a Napoli uno sciopero di 24 ore è stato effettuato al 100 per 100 dalle maestranze della SSMI in lotta per rivendicazioni salariali. Un'ora di sciopero ha avuto luogo all'ex silurificio di Baia in difesa delle libertà sindacali. Oggi avrà luogo uno sciopero di quattro ore alla ferrovia cumana per la sistemazione dell'organico.

IERI IL SENATO HA RIPRESO I SUOI LAVORI

Terracini denuncia la manovra d. c. per insabbiare la legge sulle Regioni

I d.c. vogliono rinviare il progetto alla Camera - Paratore commemora Putinati

Il Senato, riprendendo ieri i lavori dopo le vacanze di fine d'anno, ha commemorato il compagno Putinati con un degno discorso del presidente Paratore. Egli ha esaltato la nobile esistenza del compianto senatore, dedicata tutta all'organizzazione sindacale e politica ed alle lotte dei lavoratori.

E' stato quindi ripreso il dibattito sul progetto di legge ministeriale che prevede la costituzione degli organi regionali, già approvato dalla Camera. Il governo, a dimostrazione della sua volontà di insabbiare ancora una volta questo progetto, ha già presentato dodici emendamenti, allo scopo di impedire la approvazione della legge.

A nome del suo gruppo il d.c. LAVIA ha dichiarato intempestiva l'eventuale approvazione del progetto di legge che giace da oltre quattro anni nelle secche dello ostruzionismo d.c. Contro questo atteggiamento della maggioranza, ha protestato vibratamente il compagno socialista LUSSU, il quale ha pure denunciato, con efficacia di argomenti, la involuzione antidemocratica della d.c. ed il sabotaggio operato dalla maggioranza contro la attuazione degli istituti stabiliti dalla Costituzione.

Il socialdemocratico DI GIOVANNI ha dichiarato che il suo gruppo non voterà a favore degli emendamenti che farebbero tornare la legge alla Camera.

Anche il d.c. RANALDI ricorrendo a banali giustificazioni ha sostenuto, l'opportunità (evidentemente, pel suo partito) di modificare il progetto già approvato dalla Camera.

Con ben altra fondatezza di argomenti è intervenuto a questo punto il compagno TERRACINI. Egli ha cominciato il suo discorso chiedendo al Senato se l'Assemblea vuole che almeno questa legge, che realizza un postulato della Costituzione, sia data al popolo italiano prima che la Camera chiuda i suoi lavori presentandosi agli elettori.

Facendo la storia della legge, l'oratore ha rilevato che la Commissione del Senato ed il suo relatore, col consenso di tutti i gruppi, si sono pronunciati a favore dell'approvazione integrale del testo già votato dalla Camera, mentre il governo presentando, alla vigilia della discussione, dodici emendamenti, ha manifestato la propria volontà di sabotare la legge, sabotaggio già deliberato con una apposita decisione del Consiglio dei Ministri.

D'altra parte, ha continuato il senatore di sinistra, gli oratori, che hanno espresso il parere attuale del gruppo d.c., hanno dichiarato il loro ossequio alle decisioni governative. In questo modo il gruppo d.c. si isola da altri settori anche ministeriali, prendendo ancora una volta posizione contro l'attuazione degli istituti costituzionali.

Il chiaro sabotaggio della Costituzione voluto da parte del partito di maggioranza, ha detto a questo punto Terracini, dimostra che quello d.c. diventa un partito sovversivo e contrario alla legalità repubblicana.

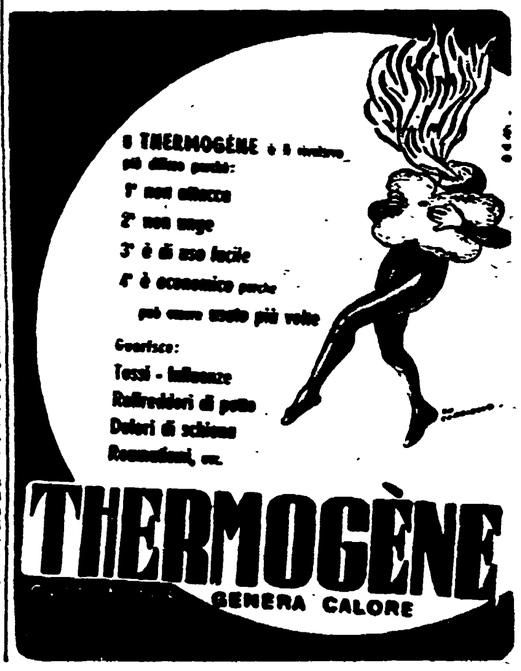
Qui Terracini è passato ad esaminare gli emendamenti presentati dal governo, al progetto congesto profondamente scorretto dal punto di vista parlamentare; Scelba aveva presentato gli stessi emendamenti dinanzi alla Camera ma li aveva poi ritirati, aderendo al testo successivamente votato dalla Camera. Si tratta quindi di emendamenti che sono improponibili nella coscienza e nella moralità politica, anche se il regolamento permette di ripresentare ad un ramo del Parlamento quello a cui si è rinunziato nell'altro.

Il governo ha riferito i suoi emendamenti ad una serie di articoli del progetto, perchè ha voluto nascondere la sua manovra sabotatrice dietro una massa di proposte legislative. In realtà, esso ripropone di nominare per ogni provincia di ciascuna regione un apposito organo di controllo regionale sulla provincia stessa, mentre il progetto stabilisce, secondo il disposto della Costituzione, un unico unitario organo regionale con uffici decentrati per ogni provincia. La Camera col suo testo e la Commissione del Senato con la relazione, hanno dato l'esatta interpretazione della norma costituzionale.

Dopo aver constatato che la esperienza delle quattro Regioni (Sicilia, Sardegna, Val D'Aosta e Trentino, Alto Adige) ha ormai radicato la coscienza regionalistica nel popolo italiano, Terracini ha concluso, tra gli applausi delle sinistre, annunciando che i senatori comunisti respingeranno tutti gli emendamenti e sosterranno senza modificarlo il testo approvato dalla Camera, secondo l'appello rivolto all'Assemblea dal relatore d.c. Fantoni.

Hanno parlato, infine, i d.c. CONCI e RAFFEINER che si sono espressi a favore del progetto, pur non pronunciandosi sugli emendamenti.

Oggi il Senato terrà due sedute e discuterà altri progetti di legge come quelli sugli idrocarburi e sull'abolizione del Ministero dell'Africa Italiana.

Venerdì 16 gennaio alle ore 9 è convocata a Roma, presso la sede del C.C., la Commissione nazionale per il lavoro di massa, con all'ordine del giorno:

«Orientamenti e programmi del lavoro di massa nei prossimi mesi».